

Symphony of Vengeance

Il poeta scozzese Robert Burns scriveva:

“dove ci aspetta la moglie arcigna ed imbronciata
aggrottando le ciglia come tempesta che si avvicini
e carezzando la sua collera per tenerla calda.”

(da Tam O'Shanter)

È un buon modo di guardare a *Kill Bill* e *Lady Vendetta*. Donne a cui viene dato tempo per progettare la loro vendetta contro un uomo che ha reso loro ingiustizia. I due film sviluppano temi molto simili, ma le scelte delle musiche da accompagnare alle due storie non potevano essere più differenti.

Kill Bill dell'americano Quentin Tarantino è un film attentamente progettato. E la sound track è superlativa, dopo tutto il pezzo più famoso “Battle without honour or humanity”, è stato usato in praticamente tutte le campagne pubblicitarie costruite su idee che giustificassero l'uso di un tema musicale scabroso. È davvero un'ottima traccia. Purtroppo il resto dell'album è decisamente deludente. Ci sono solo tre canzoni che non vi faranno premere il tasto “avanti” nel vostro iPod. Tarantino sembra essere un grande fan della musica anni '70, anche i pezzi più moderni eseguiti da RZA hanno un sentore del tutto retro. Sembrano ricordare la musica dei film *Kung Fu* di un trentennio fa. L'effetto che la musica ha sul film è quello di rimuovere dal serio tema della vendetta il pathos negativo per rimpiazzarlo con un'atmosfera da cartone Manga giapponese.

Anche in *Lady Vendetta* viene usata una musica decisa-

mente retrò, con riferimenti principalmente alla musica classica barocca. Il regista, Chan-wook Park, ha scelto di usare la musica per dare al film un'atmosfera irreale, come da un sogno, anche se le sequenze in cui si racconta effettivamente un sogno non sono accompagnate da nessuna musica. La sound track allude ai temi religiosi europei che si intrecciano qui e là con la trama. L'arpicordo regala al film una originale turbolenta atmosfera e sembra dare risalto ai cambiamenti di emozioni.

Per quanto irritante possano essere le musiche di *Kill Bill*, Tarantino misura le sue scelte musicali attentamente perché il connubio musica-immagini funzioni: riuscendo effettivamente a creare una tempesta. Ma non intende ricreare nessun tetro climax di vendetta. Al contrario l'uso della musica di Park, che non sembra poi essere così attentamente pensato per collimare con le immagini, ha l'effetto di creare e mantenere un'atmosfera cupa e maligna durante tutto il film, sempre carezzando la collera per tenerla calda cosicché la vendetta si diffonda nella sua sgradevole estensione.

Duncan Campbell